

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - ORTF01000V

I.T.I. "OTHOCA"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
ORTF01000V	0.0	0.9	0.9	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	286,00	2,00
- Benchmark*		
ORISTANO	1.365,00	14,00
SARDEGNA	14.599,00	208,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	648,00	6,00
- Benchmark*		
ORISTANO	1.752,00	18,00
SARDEGNA	22.464,00	460,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ORTF01000V	istituto tecnico	22,5	44,2	20,9	11,6	0,8	0,0
- Benchmark*							
ORISTANO		29,6	39,3	19,5	10,5	0,7	0,4
SARDEGNA		33,5	35,3	20,6	8,3	1,6	0,7
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ORTF01000V	liceo scientifico	14,3	20,0	25,7	31,4	0,0	8,6
- Benchmark*							
ORISTANO		4,4	14,3	27,9	31,6	10,3	11,4
SARDEGNA		6,3	17,6	27,0	29,2	11,2	8,8
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
ORTF01000V	103,83	9,23
- Benchmark*		
ORISTANO	2.419,82	16,80
SARDEGNA	25.968,03	17,38
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è relativamente omogeneo. La quota di studenti con cittadinanza non italiana è veramente irrisoria, tale da non incidere significativamente sul numero totale degli studenti frequentanti.</p>	<p>L'Istituzione scolastica insiste su un territorio regionale interessato dal più alto livello di abbandono scolastico e con una alta percentuale di studenti con difficoltà di apprendimento. Il divario con altre regioni italiane è estremamente rilevante. Numerose famiglie, dalle quali gli studenti provengono, versano in condizioni economiche disagiate, a causa, soprattutto, dell'alto grado di disoccupazione di entrambi i genitori. Tale contesto, condizionato negativamente dal punto di vista economico e sociale, rappresenta il più rilevante fattore di propensione alla dispersione scolastica, soprattutto da parte degli studenti più svantaggiati, i quali, spesso, non hanno una forte motivazione allo studio, poiché non gli attribuiscono una funzione di valido sostegno e di preparazione alla vita lavorativa e sociale.</p> <p>Gli studenti BES rappresentano il 5,5% della popolazione studentesca, la maggior parte dei quali certificati DSA (legge 107/2010). Gli studenti con disabilità, certificata con la legge 104/92, hanno, in maggioranza, una disabilità psicofisica e molti alunni hanno diagnosi di ADHD, spesso in comorbilità con altri disturbi evolutivi.</p> <p>Il rapporto studenti – insegnante, per la specificità della situazione indicata, nonostante le numerose iniziative e la progettualità dell'Istituto in merito, è ancora inadeguato per supportare e fronteggiare i bisogni della popolazione studentesca frequentante la scuola, soprattutto nel primo biennio dei vari indirizzi di studio.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto di riferimento è caratterizzato da una forte vocazione agricola e artigiana, una bassa incidenza del settore industriale, ancora fortemente sottodimensionato rispetto alle reali potenzialità, e un settore dei servizi in continua espansione, che occupa circa i 3/4 della popolazione attiva. Il tasso di disoccupazione è molto elevato.</p> <p>Per quanto attiene lo sviluppo infrastrutturale, nel territorio sono presenti un importante porto industriale, un porticciolo turistico ed un piccolo scalo aeroportuale. Il collegamento con i principali poli economici della regione è assicurato dalla rete ferroviaria e dalla principale arteria stradale che attraversa il territorio.</p> <p>Costituisce un'importante opportunità di cooperazione e di interazione con il territorio - per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento e la programmazione dell'offerta formativa - la presenza di numerose agenzie formative, alcune sedi universitarie, numerose biblioteche e mediateche comunali, strutture museali, centri per i servizi culturali e sedi di enti e associazioni di volontariato e sportive.</p>	<p>L'Istituto accoglie studenti provenienti dall'intera Provincia di Oristano e qualche allievo proveniente da altre province. Il forte pendolarismo degli alunni è un fattore penalizzante, determinato anche da una non ottimale qualità del servizio offerto dal sistema di trasporto locale.</p> <p>La popolazione attiva si concentra nelle aree costiere e in alcuni poli produttivi, allontanandosi dalle aree interne, caratterizzate dallo spopolamento, da una minore offerta di lavoro ed una maggiore carenza di servizi.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:ORTF01000V - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	4	14,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	0	14,67	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	57,1	41,5	43,4
	Due sedi	0	28,7	29,2
	Tre o quattro sedi	42,9	23,4	21,9
	Cinque o più sedi	0	6,4	5,5
Situazione della scuola: ORTF01000V		Una sede		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	14,3	35,1	30,6
	Una palestra per sede	57,1	47,9	32,7
	Più di una palestra per sede	28,6	16	28,9
Situazione della scuola: ORTF01000V		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:ORTF01000V - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	21	8,81	6,35	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:ORTF01000V - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	57,1	56,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:ORTF01000V - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	57,1	59,6	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:ORTF01000V - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	22,37	15,28	13,97	13,79
Numero di Tablet	5,03	4,82	0,52	1,85
Numero di Lim	5,03	4,93	5,26	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:ORTF01000V - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	4,13	3,09	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	5,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	4,5	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	0	19,1	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	28,6	9	15,5
	5500 volumi e oltre	71,4	61,8	50,9
Situazione della scuola: ORTF01000V		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione scolastica ricerca fonti di finanziamento aggiuntive, attraverso la partecipazione ai bandi nazionali (PON) e regionali (POR) per l'accesso ai Fondi sociali europei, finalizzata a fronteggiare e prevenire la dispersione scolastica e il tasso di abbandono dei propri studenti, in considerazione dello svantaggio economico e sociale delle famiglie di provenienza della maggior parte di essi, e per l'ammodernamento e l'allestimento di nuovi laboratori.</p> <p>La struttura scolastica, la più grande nel territorio provinciale, è raggiungibile con i mezzi di trasporto locali e regionali e dotata di strumenti per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>L'ubicazione centrale nel territorio regionale e l'offerta formativa proposta rendono l'Istituto un polo di attrazione anche per gli studenti provenienti dalle province limitrofe.</p> <p>L'ambiente di apprendimento è innovativo e inclusivo, grazie agli ampi spazi, alle numerose aule, collegate in una intranet gestita dal CED, e laboratori, dotati di moderne strumentazioni a disposizione degli studenti (computer, tablet, LIM).</p> <p>Sono, inoltre, presenti diversi spazi alternativi per l'apprendimento, un laboratorio mobile, numerose strutture dedicate alla pratica delle attività sportive e una biblioteca che vanta un patrimonio librario consultabile di rilievo.</p>	<p>Le risorse economiche disponibili per l'istituzione scolastica sono perlopiù di origine statale e gestite dal Ministero.</p> <p>Vi sono difficoltà nel reperire fonti di finanziamento aggiuntive e alternative per l'ammodernamento dei laboratori e l'adeguamento dell'edificio alle normative sulla sicurezza, per la risoluzione di alcune criticità.</p> <p>Inoltre, sono carenti le risorse a disposizione per l'acquisto dei materiali di consumo, necessari per le normali attività didattiche che si svolgono nei laboratori.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ORTF01000V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ORTF01000V	97	87,4	14	12,6	100,0
- Benchmark*					
ORISTANO	2.041	82,1	446	17,9	100,0
SARDEGNA	21.702	83,2	4.378	16,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:ORTF01000V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ORTF01000V	-	0,0	8	8,2	35	36,1	54	55,7	100,0
- Benchmark*									
ORISTANO	21	1,0	367	18,0	741	36,3	912	44,7	100,0
SARDEGNA	260	1,2	3.541	16,3	8.202	37,7	9.738	44,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:ORTF01000V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ORTF01000V	21	22,6	9	9,7	14	15,1	49	52,7
- Benchmark*								
ORISTANO	506	28,3	436	24,4	343	19,2	503	28,1
SARDEGNA	4.841	25,2	4.616	24,0	3.521	18,3	6.232	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ORISTANO	20	83,3	-	0,0	4	16,7	-	0,0	-	0,0
SARDEGN A	239	48,8	4	0,8	41	8,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	7,5	18,2
	Più di 5 anni	100	86	67,9
Situazione della scuola: ORTF01000V	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	14	15,9
	Da 2 a 3 anni	28,6	32,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	28,6	22,6	22,4
	Più di 5 anni	42,9	31,2	28,6
Situazione della scuola: ORTF01000V		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità didattica è assicurata dalla stabilità del personale docente, che, in percentuale elevata (più del 50%), è in servizio nell'Istituto da oltre 10 anni, e le cui caratteristiche socio-anagrafiche sono ricorrenti: la tipologia contrattuale a tempo indeterminato, in linea con le medie nazionali, l'appartenenza alle fasce di età 45-50 anni e più di 50 anni e i titoli di studio posseduti. La disponibilità e la effettiva partecipazione alle attività di formazione e aggiornamento del corpo docente è piuttosto elevata, così come le competenze professionali e le attestazioni e certificazioni in possesso dei docenti. Anche la tipologia di incarico del Dirigente scolastico e gli anni di esperienza maturata nello svolgimento dello stesso assicurano all'istituzione scolastica continuità e stabilità.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non si rilevano particolari vincoli in merito alle caratteristiche degli insegnanti e del Dirigente scolastico. 2. Tuttavia, nonostante la dotazione dell'organico di potenziamento, le risorse professionali sono ancora carenti dal punto di vista numerico.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: ORTF01000V	72,1	80,5	71,2	64,0	89,0	77,8	75,0	77,8
- Benchmark*								
ORISTANO	76,2	78,0	77,3	71,5	86,0	81,5	77,6	80,6
SARDEGNA	67,4	68,7	72,1	75,1	67,2	72,2	69,2	73,8
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: ORTF01000V	84,8	80,4	82,3	96,6	95,7	92,6	92,2	88,0
- Benchmark*								
ORISTANO	85,9	89,7	86,3	95,0	93,2	92,6	89,6	87,3
SARDEGNA	85,8	87,8	85,7	90,5	86,1	87,6	86,4	88,6
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: ORTF01000V	36,6	36,3	32,7	26,1	35,5	32,1	31,7	29,6
- Benchmark*								
ORISTANO	31,9	32,4	34,7	29,8	32,7	30,0	33,7	31,6
SARDEGNA	27,9	31,8	32,7	31,3	24,9	28,3	28,5	29,4
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: ORTF01000V	25,8	30,4	33,9	33,9	26,9	30,4	26,4	36,5
- Benchmark*								
ORISTANO	27,6	33,7	30,1	23,4	21,2	22,5	24,4	27,7
SARDEGNA	25,9	29,7	28,5	24,2	24,7	24,9	26,6	23,5
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: ORTF01000V - Benchmark*	5,0	35,6	27,7	13,9	13,9	4,0	10,9	27,7	34,7	15,8	9,9	1,0
ORISTANO	5,9	33,0	29,6	15,2	14,4	1,9	8,9	28,3	36,4	14,0	11,6	0,8
SARDEGNA	10,8	34,5	28,9	15,0	10,4	0,4	11,4	34,7	29,6	14,8	9,0	0,4
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: ORTF01000V - Benchmark*	16,3	39,5	25,6	4,7	11,6	2,3	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ORISTANO	7,7	27,2	30,1	15,4	16,7	2,8	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
SARDEGNA	7,1	29,6	28,3	18,7	15,0	1,3	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: ORTF01000V - Benchmark*	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	2,7	40,5	24,3	24,3	8,1	0,0
ORISTANO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	2,7	40,5	24,3	24,3	8,1	0,0
SARDEGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,2	34,6	29,2	18,1	13,5	0,4
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: ORTF01000V - Benchmark*	1,3	0,0	8,9	0,7	4,2
ORISTANO	0,8	1,6	4,4	1,9	2,6
SARDEGNA	1,0	0,8	1,2	1,0	0,6
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: ORTF01000V - Benchmark*	3,7	0,0	3,6	1,9	0,0
ORISTANO	0,6	0,0	0,8	0,4	0,0
SARDEGNA	0,2	0,1	0,5	0,1	0,2
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: ORTF01000V - Benchmark*	2,0	2,0	1,2	0,0	0,0
ORISTANO	4,0	1,6	1,5	0,2	1,5
SARDEGNA	7,1	3,0	2,1	0,7	0,4
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: ORTF01000V - Benchmark*	1,3	2,0	2,0	0,0	0,0
ORISTANO	2,2	2,2	1,5	0,2	0,0
SARDEGNA	4,3	2,6	2,1	1,1	0,8
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: ORTF01000V	11,4	2,8	3,1	0,7	0,0
- Benchmark*					
ORISTANO	7,2	2,9	3,6	0,7	2,2
SARDEGNA	6,7	3,2	2,4	1,1	0,8
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: ORTF01000V	8,8	1,4	1,9	0,0	1,6
- Benchmark*					
ORISTANO	4,2	5,5	3,8	1,8	0,7
SARDEGNA	5,8	5,0	4,0	2,2	0,9
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Risultati scolastici nel corrente a.s. (il 61% degli studenti è promosso alla classe successiva; il 24% degli studenti è sospeso dal giudizio in una o più discipline; il 15% degli studenti risulta non promosso).</p> <p>2. Non si rileva una particolare concentrazione di debiti formativi in specifici indirizzi o sezioni.</p> <p>3. Attività di recupero in itinere a cura dei docenti curricolari.</p> <p>4. Utilizzo risorse organico potenziato per la compresenza in orario curricolare e per l'attivazione degli sportelli didattici di recupero dedicati alle discipline curricolari.</p> <p>5. Attivazione sportello di consulenza pedagogica e psicologica (progetto Iscol@) finalizzato a fronteggiare le difficoltà scolastiche riconducibili a specifici problemi di apprendimento, di motivazione e/o di metodo di studio.</p> <p>6. Attivazione sportelli didattici, di recupero, potenziamento e approfondimento, per le discipline Fisica (biennio), TPSEE (classi quinte), Italiano e Storia (tutti gli studenti).</p> <p>7. Attivazione laboratorio di scrittura giornalistica (classi quinte), in preparazione alla prima prova scritta dell'Esame di Stato.</p> <p>8. Attivazione corso di preparazione alle seconda prova scritta dell'esame di Stato (classi quinte del Liceo).</p> <p>9. Attivazione corsi di recupero estivi.</p>	<p>1. Nel biennio, si rileva una maggiore concentrazione di debiti formativi nelle discipline Chimica (30%), Matematica (25%), Inglese (15%), Italiano (18%) e Storia (12%); nel triennio, si rileva una maggiore concentrazione di debiti formativi nelle discipline Matematica (38%), Inglese (30%), Italiano (16%) e Storia (16%).</p> <p>2. La percentuale di studenti frequentanti i corsi di recupero estivi, o i corsi erogati in genere in orario extra-curricolare, non è pienamente soddisfacente; tale dato è riconducibile anche al fatto che la maggior parte dei destinatari è pendolare e vi sono delle difficoltà oggettive per raggiungere le proprie abitazioni con i mezzi di trasporto pubblici in orari differenti da quelli previsti per gli spostamenti degli studenti.</p> <p>3. Il numero e la tipologia dei corsi di recupero erogati, e in genere delle iniziative volte a fronteggiare le difficoltà scolastiche degli studenti, spesso sono resi possibili grazie all'iniziativa personale e non retribuita dei docenti dell'Istituto. Tuttavia, le limitate risorse economiche rendono insufficienti gli interventi attuati rispetto alle effettive esigenze, che necessiterebbero di una puntuale e organica pianificazione sin dall'inizio dell'anno scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

1. Gli esiti e le valutazioni finali degli studenti sono nel complesso positive, anche in considerazione dei livelli di competenza degli alunni provenienti dalla scuola secondaria di prima grado e a confronto con il dato medio regionale e nazionale.
2. Gli abbandoni del percorso formativo sono concentrati perlopiù nelle classi prime (studenti che si iscrivono per assolvere l'obbligo scolastico).
3. Gli esiti e le valutazioni conseguiti dagli studenti in uscita sono positivi; dall'analisi della distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, si evince una collocazione della maggior parte degli studenti nelle fasce medio-alte.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La partecipazione alla somministrazione informatizzata del Questionario studente è stata molto elevata, grazie anche alla possibilità di recuperare la prova in caso di assenza degli studenti.</p> <p>2. La somministrazione si è svolta senza alcuna difficoltà, grazie alla puntuale organizzazione e alla disponibilità degli efficienti laboratori di informatica, opportunamente predisposti dagli assistenti tecnici di laboratorio.</p> <p>3. I risultati elaborati, conseguiti nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica, per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti delle classi seconde, sono da ritenersi validi, nonostante la limitata partecipazione alle prove.</p>	<p>1. Limitata partecipazione degli studenti alla somministrazione delle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica, nonostante le numerose sollecitazioni in merito all'importanza della presenza e agli incontri di approfondimento riguardanti lo svolgimento delle stesse.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione è riferita agli anni scolastici in cui l'Istituto ha partecipato alle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. L'Istituto promuove l'acquisizione da parte degli studenti delle competenze chiave europee attraverso l'attività didattica curricolare, le numerose iniziative extra-curricolari rivolte a tutti gli studenti dell'Istituto (competenze sociali e civiche e competenze digitali) e le attività legate all'Alternanza scuola – lavoro (sviluppo dello spirito di iniziativa e dell'imprenditorialità).</p> <p>2. Per favorire l'acquisizione della capacità degli studenti di imparare ad apprendere, la scuola ha attivato lo sportello di consulenza pedagogica e psicologica, finalizzato a fronteggiare le difficoltà scolastiche riconducibili anche al metodo di studio, la cui attività ha avuto una ricaduta positiva sugli apprendimenti degli studenti.</p> <p>3. Le attività proposte hanno favorito lo sviluppo di adeguate competenze sociali e civiche e la presenza di un indirizzo in Informatica e Telecomunicazioni nell'offerta formativa dell'Istituto rende lo sviluppo delle competenze digitali una naturale vocazione.</p> <p>4. Il Dirigente scolastico ha promosso la partecipazione di un numeroso gruppo di docenti curricolari ai corsi di formazione dedicati alla didattica e alla valutazione per competenze, al fine di sviluppare e individuare all'interno dei Dipartimenti dei criteri comuni e degli strumenti atti alla verifica e valutazione dell'acquisizione delle competenze da parte degli studenti.</p> <p>5. L'Istituto sta elaborando una rubrica e una scheda per la valutazione delle competenze chiave europee.</p>	<p>1. I livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave, a conclusione dei percorsi individuati, non sono ancora formalmente certificati attraverso modalità e criteri comuni (sistema di valutazione in fase di elaborazione).</p> <p>2. Tutte le attività proposte, anche quelle extra-curricolari dovrebbero prevedere comuni criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze acquisite.</p> <p>3. Nonostante le attività curricolari dedicate all'acquisizione di un metodo di studio efficace e l'attivazione dello sportello di consulenza pedagogica e psicologica, iniziative rivelatesi comunque efficaci, permangono sicuramente difficoltà legate all'acquisizione di strategie per imparare ad apprendere.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola attua tutte le strategie e promuove tutte le iniziative necessarie all'acquisizione delle competenze chiave europee.
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge buoni livelli di competenza in relazione alle competenze sociali e civiche e alle competenze digitali.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
ORTF01000V	37,0	48,6
ORISTANO	37,7	39,8
SARDEGNA	33,9	36,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
ORTF01000V	9,43
- Benchmark*	
ORISTANO	235,64
SARDEGNA	1.488,66
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
ORTF01000V	3,77
- Benchmark*	
ORISTANO	330,81
SARDEGNA	3.683,60
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
ORTF01000V	5,66
- Benchmark*	
ORISTANO	61,56
SARDEGNA	352,17
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
ORTF01000V	7,55
- Benchmark*	
ORISTANO	292,25
SARDEGNA	2.458,71
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
ORTF01000V	26,42
- Benchmark*	
ORISTANO	237,23
SARDEGNA	3.060,47
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
ORTF01000V	3,77
- Benchmark*	
ORISTANO	48,66
SARDEGNA	1.237,50
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
ORTF01000V	5,66
- Benchmark*	
ORISTANO	44,98
SARDEGNA	460,88
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
ORTF01000V	15,09
- Benchmark*	
ORISTANO	84,98
SARDEGNA	2.967,92
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
ORTF01000V	3,77
- Benchmark*	
ORISTANO	43,94
SARDEGNA	352,36
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
ORTF01000V	18,87
- Benchmark*	
ORISTANO	52,20
SARDEGNA	787,94
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
ORTF01000V	100,0	0,0	0,0	50,0	35,7	14,3	50,0	28,6	21,4	50,0	16,7	33,3
- Benchmark*												
ORISTANO	75,0	15,9	9,1	56,1	27,8	16,1	61,3	28,2	10,4	76,1	13,0	10,9
SARDEGNA	70,3	18,8	11,0	52,3	27,3	20,4	58,1	24,0	17,9	67,0	17,8	15,2
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
ORTF01000V	66,7	33,3	0,0	33,3	28,6	38,1	35,7	14,3	50,0	33,3	0,0	66,7
- Benchmark*												
ORISTANO	52,3	15,9	31,8	34,4	31,1	34,4	49,7	19,6	30,7	69,6	8,7	21,7
SARDEGNA	53,8	15,8	30,4	40,8	24,9	34,3	47,9	17,3	34,8	59,5	15,9	24,7
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	ORTF01000V	Regione	Italia	
2011	19,8	15,5	17,7	
2012	13,7	12,7	15,1	
2013	18,0	13,1	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	ORTF01000V	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	16,7	14,1	10,7
	Tempo determinato	58,3	41,1	31,3
	Apprendistato	8,3	11,3	7,5
	Collaborazione	0,0	8,3	27,6
	Tirocinio	8,3	11,5	16,5
	Altro	8,3	13,7	6,3
2012	Tempo indeterminato	10,0	13,9	10,0
	Tempo determinato	40,0	52,9	37,0
	Apprendistato	25,0	9,9	6,0
	Collaborazione	5,0	8,0	27,0
	Tirocinio	5,0	5,2	11,6
	Altro	15,0	10,0	8,4
2013	Tempo indeterminato	4,0	10,8	9,6
	Tempo determinato	44,0	52,5	37,0
	Apprendistato	8,0	10,2	6,0
	Collaborazione	12,0	9,5	27,1
	Tirocinio	8,0	1,0	0,3
	Altro	16,0	12,3	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	ORTF01000V	Regione	Italia
2011	Agricoltura	12,5	3,8	5,1
	Industria	45,8	11,0	20,7
	Servizi	41,7	85,2	74,2
2012	Agricoltura	20,0	5,0	6,5
	Industria	30,0	10,9	20,8
	Servizi	50,0	84,1	72,7
2013	Agricoltura	16,0	3,8	6,2
	Industria	24,0	9,7	22,3
	Servizi	60,0	86,6	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	ORTF01000V	Regione	Italia
2011	Alta	8,3	7,2	11,6
	Media	25,0	68,1	60,7
	Bassa	66,7	24,7	27,7
2012	Alta	5,0	5,5	10,7
	Media	35,0	66,7	59,3
	Bassa	60,0	27,8	30,0
2013	Alta	4,0	4,5	11,0
	Media	44,0	70,0	57,7
	Bassa	52,0	25,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi e nell'inserimento nel mondo del lavoro, grazie ad un'efficace attività di orientamento in entrata, in itinere e in uscita dai percorsi di studio.</p> <p>L'efficace e puntuale attività di orientamento in entrata consente di indirizzare gli utenti verso i percorsi formativi maggiormente rispondenti agli interessi e ai bisogni formativi rilevati e di far conoscere l'offerta formativa dell'Istituto e le sue reali potenzialità.</p> <p>L'attività in itinere permette di riconsiderare le scelte e i bisogni formativi degli studenti, laddove necessario, al fine di garantire il successo scolastico e il mantenimento di buoni livelli di motivazione.</p> <p>L'attività di orientamento in uscita e le attività di Alternanza scuola - lavoro proposte garantiscono un collegamento efficace con le agenzie formative del territorio di riferimento, le Università e il tessuto produttivo locale.</p> <p>Una buona percentuale degli studenti diplomati si iscrive all'Università e ottiene risultati positivi in merito al conseguimento dei crediti formativi universitari (CFU) previsti nei vari ordinamenti di studi, soprattutto nella macro area sanitaria.</p> <p>Per quanto attiene la riuscita degli studenti nel mondo del lavoro, la quota degli studenti occupati, con varie tipologie contrattuali è positiva, soprattutto per gli studenti in uscita dai percorsi di Elettronica ed Elettrotecnica.</p>	<p>Il raccordo con le scuole secondarie inferiori non è ancora del tutto soddisfacente. Inoltre, manca un puntuale monitoraggio dei risultati degli studenti a distanza, che permetterebbe di aggiornare i dati in possesso dell'Istituto, al fine di programmare efficacemente l'offerta formativa, le attività didattiche e le attività di Alternanza scuola-lavoro.</p>

Rubrica di Valutazione	
<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>	<p>Situazione della scuola</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Un'alta percentuale di diplomati dell'Istituto prosegue gli studi all'Università e raggiunge risultati positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali, soprattutto nella macro area sanitaria.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti 2014/15	esiti 2014-15.pdf
2.3. Competenze chiave e di cittadinanza	2.3 Competenze chiave e di cittadinanza 2.pdf
2.4.c.4 Successo negli studi secondari di II grado_interazione dati a.s. 2014-15	2.4.c. Successo negli studi secondari di II grado_integrazione a.s. 2014-15.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	20,5	11,4
	3-4 aspetti	0	12,8	7,9
	5-6 aspetti	66,7	41	34,9
	Da 7 aspetti in su	33,3	25,6	45,8
Situazione della scuola: ORTF01000V	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:ORTF01000V - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	75	64,4	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	75	66,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	75	62,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	75	60	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	75	57,8	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	25	33,3	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	25	53,3	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	0	22,2	25,9
Altro	Dato mancante	0	2,2	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	25	7	2,1
	3 - 4 Aspetti	25	20,9	14
	5 - 6 Aspetti	50	39,5	35,5
	Da 7 aspetti in su	0	32,6	48,5
Situazione della scuola: ORTF01000V		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:ORTF01000V - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	75	62,2	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75	66,7	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	50	60	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	75	91,1	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	0	33,3	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	50	77,8	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	50	68,9	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	25	57,8	60,3
Altro	Dato Mancante	0	4,4	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato il proprio curricolo di Istituto a partire dalle Indicazioni Nazionali, tenendo in considerazione i bisogni formativi degli studenti, le aspettative e le istanze civili e sociali del territorio di riferimento. All'interno del PTOF, il documento fondamentale costitutivo dell'identita' culturale e progettuale dell'Istituto, è stato delineato il profilo delle competenze generali che lo studente acquisirà al termine dei differenti percorsi di studio e, per ogni percorso, sono state indicate le competenze specifiche e professionali in uscita.</p> <p>La scuola ha individuato, inoltre, le competenze chiave europee che gli studenti acquisiranno nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa è molto importante in termini di varietà e significatività delle attività proposte; all'interno dei vari progetti, inseriti nel PTOF, sono definiti con chiarezza obiettivi formativi e competenze attese.</p>	<p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, inserite nel PTOF dell'Istituto, potrebbero essere maggiormente armonizzate tra loro e organicamente valutate.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	32,6	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	16,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	51,2	65,7
Situazione della scuola: ORTF01000V	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	100	43,2	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	16,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	40,5	41
Situazione della scuola: ORTF01000V		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	32,6	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	16,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	51,2	65,7
Situazione della scuola: ORTF01000V		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I diversi Dipartimenti dell'Istituto, suddivisi per ambiti disciplinari, progettano e programmano le attività didattiche per tutte le discipline curricolari e per classi parallele, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali. I Consigli di classe e i singoli docenti, in sede di programmazione annuale delle attività, fanno esplicito riferimento ai documenti elaborati in sede di Dipartimento.	Non si rilevano particolari punti di debolezza.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno dei Dipartimenti disciplinari sono presenti referenti di Dipartimento e gruppi di docenti che lavorano sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti. I docenti utilizzano strumenti di valutazione condivisi ed effettuano alcune prove strutturate comuni, per la rilevazione degli apprendimenti e la progettazione di interventi specifici. I criteri di valutazione adottati dai docenti sono uniformi e chiaramente esplicitati nel Piano dell'Offerta Formativa triennale dell'Istituto.	L'adozione di prove strutturate per classi parallele, in ingresso, in itinere e in uscita, dovrebbe divenire una prassi comune in tutte le discipline.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

1. La scuola ha elaborato il proprio curriculum di Istituto a partire dalle Indicazioni Nazionali.
2. Sono stati delineati i profili di competenza disciplinari e trasversali.
3. I vari progetti, che concorrono all'ampliamento dell'offerta formativa, sono stati inseriti nel PTOF.
4. All'interno dei Dipartimenti disciplinari, sono presenti referenti di Dipartimento e gruppi di docenti che lavorano sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti.
5. I docenti utilizzano strumenti di valutazione condivisi ed effettuano alcune prove strutturate comuni, per la rilevazione degli apprendimenti e la progettazione di interventi specifici.
6. I criteri di valutazione adottati dai docenti sono uniformi e chiaramente esplicitati nel Piano dell'Offerta Formativa triennale dell'Istituto.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75	44,4	48
	Orario ridotto	0	8,9	14,2
	Orario flessibile	25	46,7	37,8
Situazione della scuola: ORTF01000V		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:ORTF01000V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	86,7	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	25	37,8	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	11,1	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	6,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:ORTF01000V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	91,1	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	75	86,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	4,4	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. L'orario delle lezioni è funzionale alle esigenze di apprendimento degli studenti e la durata delle lezioni è adeguata alla tipologia di attività prevista.</p> <p>2. I laboratori, numerosi e moderni, sono curati da figure specifiche di riferimento (gli assistenti tecnici di laboratorio), che si occupano dell'organizzazione degli spazi e dell'assistenza per la manutenzione e aggiornamento delle apparecchiature.</p> <p>3. I laboratori sono utilizzati e accessibili in orario curricolare ed extra-curricolare; tutti gli studenti vi accedono in egual misura, in base agli specifici bisogni formativi ed esigenze didattiche individuate.</p> <p>4. Le dotazioni tecnologiche presenti all'interno dei laboratori sono dedicate alla didattica e utilizzate da docenti e studenti nel rispetto delle norme di sicurezza.</p> <p>5. La biblioteca offre un servizio di consultazione e prestito, al quale gli studenti accedono con una frequenza ottimale.</p>	<p>In alcuni giorni della settimana, per alcune classi, può verificarsi un'articolazione oraria particolarmente impegnativa per gli studenti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:ORTF01000V - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	12	30,34	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	23,4	36,68	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:ORTF01000V - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	47,6190476190476	34,15	37	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. I docenti utilizzano metodologie didattiche attive e promuovono attività laboratoriali per gruppi di livello.</p> <p>2. La scuola organizza e promuove attività di formazione per i docenti dedicate alla sperimentazione di metodologie didattiche innovative e all'utilizzo delle TIC nella pratica didattica quotidiana.</p> <p>3. La specificità dei percorsi di studio dell'Istituto e la disponibilità di aule, spazi flessibili e numerosi laboratori attrezzati favoriscono l'adozione di metodologie didattiche attive.</p>	<p>Nonostante la pratica didattica virtuosa e la formazione specifica dei docenti in materia di strategie innovative, non tutti gli studenti raggiungono adeguati livelli di motivazione e di profitto negli esiti scolastici.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:ORTF01000V % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,2	2,7
Un servizio di base		14,3	5,6	8,6
Due servizi di base		0	14,4	16,3
Tutti i servizi di base		85,7	77,8	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:ORTF01000V % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	71,4	60,7	50,5
Un servizio avanzato		14,3	22,5	26,8
Due servizi avanzati		14,3	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	3,4	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:ORTF01000V - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	33,3	70,5	58,8
Nessun provvedimento		0	1,3	1,7
Azioni interlocutorie		16,7	6,4	8,9
Azioni costruttive		0	3,8	9,6
Azioni sanzionatorie		50	17,9	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:ORTF01000V - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		16,7	42,2	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	16,7	38,6	31,3
Azioni costruttive		0	2,4	8,4
Azioni sanzionatorie		66,7	16,9	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:ORTF01000V - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		16,7	51,3	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie	X	16,7	26,3	20,8
Azioni costruttive		0	2,5	8
Azioni sanzionatorie		66,7	20	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:ORTF01000V - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	5,6	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie	X	14,3	43,3	39,1
Azioni costruttive		14,3	10	12,3
Azioni sanzionatorie		71,4	41,1	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:ORTF01000V - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	6,59	4,42	1,9	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,47	1,54	1,54	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,12	0,62	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	3,16	0,51	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,34	0,78	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:ORTF01000V - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	51,45	28,3	21,44	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
ORTF01000V	Istituti Tecnici	216,9	217,1	236,5	283,8
ORTF010508	Istituti Tecnici	-	-	132,9	161,0
ORISTANO		859,0	1125,6	1272,0	1471,4
SARDEGNA		12159,8	12127,1	13364,7	14905,3
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
ORTF01000V	Liceo Scientifico	169,2	169,5	206,3	217,2
ORISTANO		429,6	403,2	482,0	542,8
SARDEGNA		4175,2	4245,9	4855,1	4949,3
ITALIA		92308,6	98659,0	112152,4	122911,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento comuni, rispettose delle persone e delle strutture in dotazione, e organizza attività curricolari ed extra-curricolari volte a sensibilizzare studenti e personale su temi di importanza etica e civile.</p> <p>2. Sono state individuate delle figure di riferimento, che hanno il compito di diffondere la cultura del rispetto delle regole e di vigilare sull'osservanza delle stesse.</p> <p>3. Il clima scolastico è generalmente positivo e percepito come tale da alunni, docenti e famiglie.</p> <p>4. L'istituzione scolastica supporta studenti e personale in caso di difficoltà di relazione, promuovendo il dialogo, la riflessione e la tolleranza tra le parti coinvolte per la risoluzione dei conflitti, strumenti che si sono rivelati molto efficaci.</p> <p>5. Lo sportello d'ascolto all'interno del Progetto Iscol@, finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna e all'interno del quale operano una psicologa e una pedagoga professionista, si è rivelato un ottimo strumento di risoluzione e gestione degli eventuali conflitti.</p>	<p>Gli episodi più problematici si verificano generalmente nelle classi prime; il dato è ascrivibile, perlopiù, al numero di studenti elevato e alla necessità di una maggiore scolarizzazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<ol style="list-style-type: none"> 1. L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti; i laboratori sono accessibili a tutti gli studenti dell'Istituto. 2. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e favorisce l'acquisizione delle competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. 3. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. 4. I conflitti con gli studenti sono generalmente gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	24,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	100	72	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	0	3,2	15,8
Situazione della scuola: ORTF01000V		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:ORTF01000V - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	85,7	66	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	42,9	18,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	14,3	10,6	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	0	10,6	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. L'Istituto progetta gli interventi e realizza tutte le attività necessarie per garantire l'inclusione degli studenti con disabilità, DSA e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, quali l'inserimento degli studenti BES in gruppi di pari opportunamente formati, la realizzazione di interventi specifici di inclusività all'interno della comunità scolastica e la progettazione e realizzazione di attività curricolari ed extra-curricolari che favoriscano l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli studenti.</p> <p>2. I PEI e i PDP sono aggiornati con regolarità; il raggiungimento degli obiettivi è costantemente monitorato.</p> <p>3. Il GLI, i cui lavori sono coordinati dal Referente del Dipartimento del sostegno, incaricato del coordinamento di tutte le attività dedicate agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, opera costantemente per perseguire i massimi risultati.</p> <p>4. Il GLI elabora il documento di sintesi (PAI), esito della riflessione della comunità scolastica sui punti di forza e di debolezza degli interventi di inclusione e, attraverso questo strumento operativo, propone modalità per l'utilizzo funzionale delle risorse e strategie utili per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>5. L'Istituto favorisce e incoraggia la formazione specifica individuale dei docenti curricolari sulle tematiche BES e aderisce a iniziative e percorsi di carattere interculturale.</p> <p>6. L'Istituto sta predisponendo un protocollo di accoglienza e integrazione per gli studenti stranieri.</p>	<p>1. Sarebbe opportuno coinvolgere maggiormente, nella progettazione e realizzazione delle attività di inclusione, tutti gli studenti e i docenti curricolari in genere, le famiglie, gli enti locali e le associazioni del territorio.</p> <p>2. Non tutti gli interventi realizzati per gli alunni con BES sono stati efficaci; nello specifico, si dovrebbero realizzare azioni più incisive per migliorare la motivazione degli studenti.</p> <p>3. All'interno del GLI sarebbe opportuno individuare almeno un docente referente per l'organizzazione e per l'erogazione di corsi di lingua italiana per gli studenti stranieri.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
ORTF01000V	24	130
ORTF010508	0	0
Totale Istituto	24	130
ORISTANO	5,1	52,7
SARDEGNA	5,8	57,6
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
ORTF01000V	2	5,42
- Benchmark*		
ORISTANO	46	6,37
SARDEGNA	532	7,00
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:ORTF01000V - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	100	66,7	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	20	22,3
Sportello per il recupero	Presente	75	62,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	100	80	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	25	15,6	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	0	40	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	25	8,9	31,3
Altro	Dato mancante	0	24,4	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:ORTF01000V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	50	28,9	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	8,9	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	25	44,4	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	88,9	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	0	20	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	50	55,6	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	75	73,3	85,4
Altro	Dato mancante	0	6,7	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono concentrati perlopiù nel biennio.
 2. L'Istituto adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo, attraverso percorsi di recupero, erogati nel corso dell'anno scolastico e al termine delle lezioni (per gruppi omogenei di alunni, appartenenti anche a classi parallele).
 3. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, organizzando specifiche attività loro dedicate e partecipando a manifestazioni regionali e nazionali.
 4. Le attività di recupero e di potenziamento sono state incrementate grazie anche all'utilizzo delle risorse rese disponibili dall'organico di potenziamento.
 5. Le modalità di recupero proposte in aula hanno riguardato soprattutto l'approfondimento di singoli argomenti, la riproposizione di argomenti attraverso modalità didattiche differenti, l'individuazione di studenti tutor, la proposizione di attività laboratoriali, l'utilizzo di mappe e sintesi, l'organizzazione di attività di studio individuale, l'utilizzo degli strumenti multimediali.
 6. Lo sportello di consulenza pedagogica e psicologica (progetto Iscol@) è stato un valido supporto nel fronteggiare le difficoltà scolastiche riconducibili a specifici problemi di apprendimento.
 7. Sono stati attivati gli sportelli didattici, di recupero, potenziamento e approfondimento, per numerose discipline.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. La percentuale di studenti frequentanti i corsi di recupero estivi, o i corsi erogati in genere in orario extra-curricolare, non è pienamente soddisfacente; tale dato è da riconducibile anche al fatto che la maggior parte dei destinatari è pendolare e vi sono delle difficoltà oggettive per raggiungere le proprie abitazioni con i mezzi di trasporto pubblici in orari differenti da quelli previsti per gli spostamenti degli studenti.
 2. Il numero e la tipologia dei corsi di recupero erogati, e in genere delle iniziative volte a fronteggiare le difficoltà scolastiche degli studenti, spesso sono resi possibili grazie all'iniziativa personale e non retribuita dei docenti dell'Istituto. Tuttavia, le limitate risorse economiche rendono insufficienti gli interventi attuati rispetto alle effettive esigenze, che necessiterebbero di una puntuale e organica pianificazione sin dall'inizio dell'anno scolastico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

1. Le attività realizzate dalla scuola, per gli studenti che necessitano di inclusione, sono generalmente efficaci.
2. Il raggiungimento degli obiettivi, previsti per gli studenti che necessitano di inclusione, sono costantemente monitorati.
3. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.
4. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:ORTF01000V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	42,9	39,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	14,3	13,8	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,9	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	57,1	56,4	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	14,3	43,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	0	23,4	34,8
Altro	Dato mancante	28,6	10,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Per assicurare la continuita' educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, l'Istituto organizza le giornate dedicate all'accoglienza degli alunni in uscita dagli Istituti secondari inferiori.</p> <p>2. Le giornate sono particolarmente frequentate da studenti, docenti e familiari accompagnatori, i quali visitano l'Istituto per piccoli gruppi.</p> <p>3. I docenti che partecipano attivamente alle attivita' di orientamento operano nel territorio per presentare la struttura scolastica, l'offerta formativa, le competenze che gli studenti acquisiranno al termine dei percorsi di studio e i rispettivi sbocchi professionali.</p> <p>4. Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci.</p>	<p>Sarebbe opportuno intensificare la collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi per la progettazione e realizzazione di attivita' di transizione tra un ordine di scuola e l'altro e per la predisposizione di informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:ORTF01000V - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	14,3	37,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	71,4	60,6	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	14,3	22,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	96,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	14,3	25,5	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	28,6	44,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	100	74,5	81,7
Altro	Dato mancante	14,3	8,5	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. L'Istituto organizza numerose attività in itinere e in uscita, utili a sostenere gli studenti nella scelta degli indirizzi di studio universitario e di orientamento al mondo del lavoro e delle professioni.
2. Le classi coinvolte nelle attività di orientamento sono le classi quarte e quinte.
3. Tra le attività proposte, l'Istituto organizza incontri di orientamento con le associazioni professionali e le realtà produttive del territorio.
4. Gli studenti partecipano, inoltre, alle Giornate di Orientamento organizzate dalle Università e dalle agenzie di formazione e orientamento del territorio.
5. I percorsi di alternanza scuola – lavoro, progettati e organizzati dall'Istituto, costituiscono una concreta opportunità di orientamento alla scelta e d'inserimento nel mercato del lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. La scuola dovrebbe realizzare percorsi di orientamento dedicati specificatamente alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.
2. L'efficacia delle azioni di orientamento è in parte compromessa dal tessuto produttivo del territorio di riferimento, che non offre adeguate opportunità di inserimento professionale per gli studenti.
3. L'organizzazione delle attività di orientamento dovrebbe coinvolgere un maggior numero di docenti e di attori del mondo del lavoro e delle professioni e delle associazioni di categoria, di volontariato e sportive.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
ORTF01000V		69,4		30,6
ORISTANO		79,4		20,6
SARDEGNA		76,7		23,3
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
ORTF01000V	94,0	85,7
- Benchmark*		
ORISTANO	86,1	76,9
SARDEGNA	86,4	69,6
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:ORTF01000V - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	39,11	70,24	80,73
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	59,78	71,25	78,49
Totale studenti del triennio	0	35,49	56,31	64,36

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:ORTF01000V - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	59,78	0	0	0
4° anno	66,46	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	42,4	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:ORTF01000V - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:ORTF01000V - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	49,18	70,27	80,87
4° anno	0	78,74	42,92	0
5° anno	0	59,09	63,21	70,21
Totale studenti del triennio	0	83,07	73,68	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:ORTF01000V - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	85	37	37	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:ORTF01000V - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	20	5	7	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:ORTF01000V - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	20,91	49,45	26,13	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	46,49	49,63	48,37	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	16,49			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. A partire dall'anno scolastico precedente, sono state stipulate numerose convenzioni e proficue relazioni con gli enti locali, le realtà produttive del territorio, le associazioni di categoria, di volontariato e sportive (147 convenzioni).

2. A partire dall'anno scolastico 2015-2016, così come previsto dalla recente normativa in materia, tutti gli studenti delle classi terze sono stati inseriti in percorsi di alternanza scuola – lavoro; nel corrente anno scolastico, il numero degli studenti coinvolti si è incrementato notevolmente, in quanto sono stati coinvolti tutti gli studenti delle classi terze e quarte (340); dal prossimo anno scolastico, tutti gli studenti delle classi del secondo biennio e dell'ultimo anno saranno, progressivamente, coinvolti.

3. La progettazione dei percorsi di alternanza, avviene all'interno dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe, in collaborazione con le realtà produttive locali; i percorsi sono opportunamente integrati nel PTOF e mirano ad ampliare le competenze degli studenti in un ambiente formativo complementare a quello scolastico.

4. Le attività sono costantemente monitorate, grazie alla presenza di un Gruppo di lavoro dedicato e all'individuazione, in ogni Consiglio di Classe, di un docente tutor interno, che collabora con il tutor esterno d'azienda.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. La scuola non ha ancora definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non è ancora in grado di valutare e certificare le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.

2. L'Istituto sta elaborando, infatti, una rubrica di competenze attese e una scheda per la valutazione e la certificazione delle competenze formali, informali e non formali acquisite nei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

1. La scuola realizza diverse attività di transizione e in continuità da un ordine di scuola all'altro.
2. Le attività di orientamento in entrata coinvolgono anche le famiglie (Scuola Aperta) e sono finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (Accoglienza).
3. La scuola partecipa alle attività di orientamento in uscita organizzate dalle Università e realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.
4. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.
5. La scuola ha stipulato convenzioni con numerosi enti pubblici, imprese ed associazioni del territorio.
6. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono ai fabbisogni professionali del territorio e le attività connesse sono costantemente monitorate.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione e la visione dell'Istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica, definite chiaramente all'interno nel PTOF e rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio.	L'Istituto vanta una forte connotazione nel territorio di riferimento; non si rilevano particolari punti di debolezza.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza forme di monitoraggio standardizzato per le attività di alternanza scuola – lavoro e per le attività connesse ai progetti per i quali riceve finanziamenti regionali e nazionali.	Sarebbe opportuno estendere il monitoraggio a tutte le attività svolte in Istituto.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,7	13,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	33,3	27,6	22,8
	Tra 700 e 1000 €	0	28,7	34,8
	Più di 1000 €	50	29,9	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: ORTF01000V		Piu' di 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:ORTF01000V % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	71,3	69,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	28,7	30,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:ORTF01000V % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	33,8983050847458	27,93	28,48	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:ORTF01000V % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	40,625	48,01	54,68	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:ORTF01000V - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-26,5	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:ORTF01000V - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	4	12,43	13,73	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:ORTF01000V - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	3686	4939,87	6388,51	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:ORTF01000V - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	16,49	63,54	61,34	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:ORTF01000V - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	15,2197504069452	32,05	32,79	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Il Collegio dei Docenti ha individuato cinque funzioni strumentali per il corrente anno scolastico (1. Coordinamento delle attività di orientamento. 2. Promozione delle attività culturali e di lettura degli studenti. 3. Autovalutazione e valutazione. Gestione Piano di Miglioramento. 4. Gestione del piano di formazione e aggiornamento dei docenti. 5. Coordinamento dei rapporti con gli alunni e i genitori e supporto alle attività degli studenti).</p> <p>2. Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro prima dell'inizio delle attività.</p> <p>3. C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA.</p> <p>4. La continuità didattica, in caso di assenze temporanee e limitate a qualche giorno del personale docente, è assicurata dall'impiego dei docenti dell'organico potenziato o a disposizione; per periodi più lunghi si ricorre alle modalità di sostituzione consuete e previste dalla normativa vigente.</p>	<p>Esiguità delle risorse economiche disponibili per remunerare gli incarichi affidati al personale docente e ATA.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:ORTF01000V % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	22,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	28,6	13,8	10,6
Attività artistico - espressive	0	0	11,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	42,9	18,1	26,8
Lingue straniere	0	42,9	29,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	0	11,7	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	42,9	16	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	14,3	13,8	19,9
Altri argomenti	0	0	6,4	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	14,3	26,6	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	14,3	19,1	21,6
Sport	1	85,7	34	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:ORTF01000V - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	0,79	1,96	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:ORTF01000V % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: ORTF01000V %
Progetto 1	Il Teatro nella nostra scuola, l'ITIS OTHOCA, trova la propria collocazione in progetti extracurricolari che vengono sviluppati fin dagli anni ottant
Progetto 2	Gli studenti cominciano ad affrontare il mondo del lavoro con maggiore consapevolezza
Progetto 3	Insegna ad utilizzare la lingua sarda anche in contesti tecnici e scientifici


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	14,3	12	16,3
	Basso coinvolgimento	28,6	25,3	22,3
	Alto coinvolgimento	57,1	62,7	61,4
Situazione della scuola: ORTF01000V		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.</p> <p>2. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p> <p>3. La scelta ricade generalmente sui progetti in continuità con quelli operativi negli anni scolastici precedenti, per i quali è stata rilevata una ricaduta positiva sugli studenti e un buon livello di frequenza.</p>	Si riscontra una carenza di risorse economiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

1. La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.
2. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.
3. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.
4. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.
5. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ORTF01000V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	33	25	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ORTF01000V - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	28,43	32,96	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	28,29	32,72	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	28,43	32,85	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	28,86	32,8	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	28,43	32,69	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	29,29	33,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	29	33,21	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	28,29	32,65	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	28,29	32,68	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	28,71	32,96	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	28,86	32,83	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	28,57	32,82	15,65
Orientamento	Dato mancante	28,29	32,65	15,45
Altro	Dato mancante	29	32,77	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:ORTF01000V - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	29,29	34,79	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	29,57	33,99	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	28,57	33,77	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	29,29	34,47	16,93
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	28,43	33,86	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	29,29	34,19	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Il Collegio dei Docenti ha individuato un'apposita funzione strumentale per la gestione del Piano di formazione e aggiornamento dei docenti, che si occupa di rilevare i bisogni formativi e di organizzare, in collaborazione anche con le altre istituzioni scolastiche e le agenzie di formazione del territorio regionale e nazionale, le attività di formazione.
 2. Le attività di formazione hanno generalmente una ricaduta positiva nell'attività didattica e organizzativa dei partecipanti e il livello di partecipazione e gradimento è molto elevato.
 3. Nel corrente anno scolastico, l'Istituto ha promosso la formazione del personale docente e Ata attraverso i corsi Sicurezza e Salute sul Lavoro; Radici mediterranee: studi storico-archeologici sulla Sardegna; Dalla stesura all'attuazione del PDP: strategie didattiche e metodologiche inclusive per gli alunni con DSA e altri BES; Progettare e valutare per competenze; La Statistica e l'esame di Stato: discussioni, esperienze e proposte; Corso di formazione e aggiornamento on line di Fisica moderna.
 4. L'Istituto è inserito in una rete di formazione e partecipa, pertanto, anche le attività della Rete di cui fa parte.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si rilevano particolari punti di debolezza.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Nell'attribuzione degli incarichi, si tiene conto delle competenze e della disponibilità dei docenti e del personale ATA.
 2. Il Collegio docenti non ha espresso alcun giudizio in merito ai criteri che il Comitato per la valutazione dei docenti deve utilizzare.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non tutti i docenti e il personale ATA sono disponibili, pur avendone le competenze, ad assumere ruoli o incarichi che non siano strettamente inerenti il proprio profilo professionale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:ORTF01000V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	4,14	4,66	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:ORTF01000V - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,57	4,03	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,57	4,06	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	3	4,17	2,79
Altro	0	2,71	4,04	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,57	4,21	2,73
Il servizio pubblico	0	2,57	4,13	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,57	4,03	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,57	4,09	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,57	4,05	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,57	4,04	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,57	4,03	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,57	4,07	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,57	4,03	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,57	4,03	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,57	4,04	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,57	4,02	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,71	4,17	2,62
Autonomia scolastica	0	2,57	4,06	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,57	4,06	2,49
Relazioni sindacali	0	2,71	4,04	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,57	4,05	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,57	4,09	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,29	4,32	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	3,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	0	6,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	100	54,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	0	35,9	49,4
Situazione della scuola: ORTF01000V		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:ORTF01000V - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	71,4	41,5	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	0	25,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	0	19,1	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	57,1	67	72,6
Orientamento	Presente	100	89,4	87,8
Accoglienza	Presente	100	83	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	85,7	87,2	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	0	20,2	34,5
Inclusione	Dato mancante	0	19,1	34,1
Continuità'	Dato mancante	0	27,7	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	91,5	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. L'istituto promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, su tematiche inerenti la programmazione didattica, la certificazione delle competenze, la condivisione di strategie e strumenti innovativi per la didattica, l'inclusività, ecc.</p> <p>2. Le modalità organizzative formali sono quelle dei Dipartimenti e dei Gruppi di lavoro strutturati, ma sono frequenti e vivaci i gruppi di lavoro che si formano spontaneamente; gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici prodotti.</p>	<p>Non tutti i docenti sono interessati alla partecipazione a gruppi di lavoro e alla condivisione di strategie, strumenti e materiali didattici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<ol style="list-style-type: none"> 1. La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. 2. Gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute e della disponibilità dei docenti. 3. Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti; la maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	3,6
	1-2 reti	28,6	57	25,5
	3-4 reti	42,9	22,6	30,4
	5-6 reti	0	11,8	19,9
	7 o piu' reti	28,6	7,5	20,6
Situazione della scuola: ORTF01000V		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	28,6	63,4	50,5
	Capofila per una rete	28,6	23,7	28,6
	Capofila per più reti	42,9	12,9	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: ORTF01000V	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	28,6	48,9	28,2
	Bassa apertura	42,9	16,3	18,7
	Media apertura	14,3	16,3	25,3
	Alta apertura	14,3	18,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: ORTF01000V		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:ORTF01000V - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	85,7	80,9	77,4
Regione	0	28,6	14,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	28,6	10,6	18,7
Unione Europea	0	14,3	18,1	16
Contributi da privati	0	0	7,4	8,8
Scuole componenti la rete	1	57,1	28,7	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:ORTF01000V - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	42,9	30,9	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	28,6	26,6	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	71,4	64,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	0	3,2	13,2
Altro	0	57,1	38,3	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:ORTF01000V - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	14,3	20,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	28,6	8,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	85,7	83	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	0	14,9	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	0	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	14,3	7,4	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0	7,4	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	0	4,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	9,3
Gestione di servizi in comune	0	28,6	22,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,3	16	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	28,6	11,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	3,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	3,2	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	42,9	16	22,2
Altro	0	42,9	13,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	9,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	57,1	15,2	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	14,3	34,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	14,3	31,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	14,3	8,7	15,8
Situazione della scuola: ORTF01000V		Accordi con 1-2 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ORTF01000V - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	28,6	29,8	48,7
Universita'	Dato mancante	57,1	59,6	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	28,6	33	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	28,6	21,3	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	28,6	56,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	14,3	39,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	57,1	55,3	66,8
Autonomie locali	Presente	57,1	57,4	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	57,1	39,4	51,3
ASL	Dato mancante	28,6	35,1	54
Altri soggetti	Dato mancante	14,3	28,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:ORTF01000V - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	100	83	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:ORTF01000V - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: ORTF01000V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,40963855421687	4,25	10,71	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La scuola partecipa a reti di formazione, collabora con le istituzioni presenti nel territorio e si confronta con le realtà economiche della provincia.</p> <p>2. La collaborazione con soggetti pubblici e privati è molto intensa, soprattutto in riferimento all'organizzazione delle attività di alternanza scuola –lavoro.</p>	<p>Sarebbe opportuno individuare una figura interna all'Istituto dedicata specificatamente ai rapporti con il territorio, per la formalizzazione degli accordi di rete e la promozione di collaborazioni con soggetti pubblici e privati.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	100	78,6	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	9,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	8,3	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	3,6	2,3
Situazione della scuola: ORTF01000V %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	1,1	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	16,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	71,4	59,6	67,4
	Alto coinvolgimento	14,3	22,5	19,3
Situazione della scuola: ORTF01000V %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La scuola realizza numerose e adeguate iniziative e momenti di confronto rivolte ai genitori; i docenti sono molto disponibili ad incontrare le famiglie anche al di fuori del proprio orario di servizio.</p> <p>2. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità e del Patto formativo per le attività di alternanza scuola – lavoro.</p> <p>3. Il registro elettronico è lo strumento on-line per le comunicazioni con le famiglie.</p>	<p>1. La partecipazione da parte dei genitori ai colloqui con le famiglie potrebbe essere più elevata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

1. La scuola partecipa a reti di formazione, collabora con le istituzioni presenti nel territorio e si confronta con le realtà economiche della provincia.
2. Si realizzano numerose e adeguate iniziative e momenti di confronto rivolti ai genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
3.1.a Curricolo, programmazione e valutazione ITIS	3.1.a Curricolo programmazione e valutazione.pdf
3.2.a Ambiente di Apprendimento_dimensione organizzativa	3.2.a.1. Ambiente di apprendimento dimensione organizzativa.pdf
3.2.c.1. Ambiente di apprendimento_dimensione metodologica	3.2.c.1. dimensione metodologica.pdf
3.2.e. Ambiente di apprendimento_Clima scolastico	3.2.e.clima scolastico.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Incremento del successo scolastico degli studenti nel primo biennio.	Diminuzione dell'abbandono scolastico.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Incremento della partecipazione degli studenti alle prove standardizzate nazionali.	Posizionarsi sulla media italiana.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

1. Gli abbandoni del percorso formativo sono concentrati perlopiù nella classe prima del primo biennio.
2. Gli studenti partecipano in misura molto limitata alla somministrazione delle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Standardizzare le prove per classi parallele (classe prima del primo biennio): prove in ingresso e due prove, intermedia e finale.
		Uniformare le programmazioni dei docenti della stessa disciplina (rubrica competenze attese, contenuti e tempi di apprendimento).
		Estendere l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, condivise e uniformi.
		Definire dei criteri di valutazione uniformi e predisporre una scheda per la valutazione e la certificazione delle competenze.
	Ambiente di apprendimento	

✓	Inclusione e differenziazione	Potenziare le attività di inclusione e differenziazione.
✓	Continuità e orientamento	Potenziare le attività in continuità con la scuola secondaria inferiore e di orientamento in itinere e in uscita.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aggiornamento e formazione costante dei docenti (didattiche innovative; valutazione per competenze).
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare le relazioni con gli enti locali e le aziende del territorio. Incrementare le occasioni di partecipazione e di incontro con le famiglie.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati contribuiscono al raggiungimento delle priorità stabilite in merito ai bisogni formativi degli studenti e alla necessità di individuare modalità e strategie didattiche efficaci, che possano garantire il successo scolastico degli studenti e permettano di superare le difficoltà legate all'ambiente socio-economico di provenienza, alle difficoltà di apprendimento e alla mancanza di motivazione.